

Giunta Esecutiva



*Verbale della riunione
del 23 aprile 2021*

•
•
•
•
•
•
•
•
•
•

Riunione GIUNTA ESECUTIVA: verbale

A seguito del regolare mandato alla carica di Presidente dell'Associazione A.N.N.A., il Sig. Tacchini Pietro ha riunito in modalità webinar il giorno 23 aprile 2021 alle ore 19:00 in prima convocazione, e alle **ore 21:00 in seconda convocazione**, la Giunta Esecutiva a tale scopo convocata d'urgenza tramite mail del 21.04.2021.

Causa provvedimenti governativi relativi alla pandemia Covid 19 la riunione si è svolta in modalità webinar.

Presiede: Sig. Tacchini Pietro in qualità di Presidente Nazionale

Alla trattazione dell'O.d.G., allegato, sono presenti (P), ed assenti (*) i Signori della Giunta Esecutiva:

1	Tacchini Pietro	Presidente Naz.	P
2	Lombardi Giuseppe	Membro	P
3	Asirelli Corrado	Membro	P
4	Baldoni Margherita	Vicepresidente Naz.	P
5	Durì Francesco	Membro	P
6	Fontana Lazzaro	Membro	P
7	Passaretti Natalina	Membro	*

Ed i Sigg.ri invitati a partecipare senza diritto di voto:

1			
---	--	--	--

Il Presidente, Sig. Pietro Tacchini alle ore 10.30, fatta rilevare la regolarità della seduta, invita tutti i convenuti a discutere e deliberare in merito all'Ordine del Giorno.

Viene nominato, ai sensi dell'art. 14 dello Statuto, la Sig. Asirelli Corrado quale Segretario.

Punto 1 O.d.g.: « Approvazione e ratifica adesioni all'Associazione 2021 »

Il presidente riferisce che al momento gli iscritti all'associazione sono 658 e che la maggior parte degli iscritti deriva dalla partecipazione ai corsi di formazione e che se non si facessero i corsi on-line il numero sarebbe decisamente inferiore dato che sono pochi i soci che si iscrivono pagando l'iscrizione di tasca propria e che il numero degli iscritti rispetto all'anno prima è di 40 soci in meno.

L'elenco delle adesioni viene messo ai voti e approvato all'unanimità.

Prima di passare al 2° argomento all'ordine del giorno Tacchini chiede a Durì di illustrare una proposta di modifica del modello dell'avviso da pubblicare all'Albo on-line che proponiamo nella modulistica.

Durì spiega che al fine di tutelare maggiormente il messo comunale nel rispetto delle norme sulla privacy sarebbe bene togliere dall'avviso il riferimento normativo all'art. 60 lett. e) DPR 600/73 poiché tale la norma non è mai stata adeguata dopo il passaggio alla pubblicazione telematica nel 2011 e pertanto la scelta del modello da utilizzare è inevitabilmente fonte di interpretazione delle intenzioni del legislatore e il riferimento normativo potrebbe esso stesso rivelare la natura dell'atto cui si riferisce.

Interviene Asirelli che richiama l'attenzione su quanto accade per gli avvisi pubblicati per conto dell'Agenzia Entrate Riscossioni, che inevitabilmente, dovendo esplicitare chi sia l'autorità che ha emesso quell'avviso e cioè il messo esattoriale, recano involontariamente un informazione che fa supporre di che atto si tratti e ciò tuttavia non ha mai dato adito a contestazioni da parte del Garante della Privacy e pertanto ritiene che sarebbe preferibile

giungere ad una modifica dell'avviso tuttora utilizzato a fronte di qualche intervento del Garante in tal senso a giustificazione della nuova cautela adottata.

Il collega Lombardi dice che in realtà la preoccupazione del garante è quella della riservatezza dei dati personali e dati sensibili e del rispetto dei termini di pubblicazione, per garantire il diritto all'oblio. Lombardi prosegue facendo notare che il Garante ha disposto che l'atto venga pubblicato nel rispetto degli obblighi di legge per cui si sente tutelato proprio richiamando le norme coinvolte.

Il collega Fontana ritiene che nulla osti all'eliminazione del riferimento normativo visto che la sostanza è comunque assicurata e che comunque il nome del destinatario vada riportato nell'avviso ancora meglio se individuato con luogo e data di nascita ma non con l'indirizzo in quanto dato esplicitamente rientrante nei dati personali così come precisato dal Garante a differenza del luogo e data di nascita.

Il collega Lombardi ritiene invece che il luogo e la data di nascita potrebbero rientrare tra i dati da non divulgare.

La collega Baldoni richiama l'attenzione sullo scopo dell'avviso che è quello di tutelare il contribuente che potrebbe in qualche modo venire a conoscenza del deposito dello stesso attraverso quell'avviso e pertanto riportare anche luogo e data di nascita sia preferibile.

Dopo aver preso in considerazione tutte le motivazioni a sostegno della proposta, la discussione si chiude senza impedimenti per la modifica dell'avviso.

Punto 2 O.d.g.: «Iniziativa sulla valorizzazione del Messo Comunale/Notificatore »

La collega Baldoni riferisce di aver preso contatti con il sindacato della CGIL per verificare la possibilità di far avanzare di livello il messo comunale e che a differenza del passato è stato dimostrato un certo interesse.

Nel colloquio coi sindacati la collega Baldoni ha puntato soprattutto sulle novità inerenti al procedimento di notifica che richiede nuove professionalità e ritenendo che si dovrebbe riconoscere che è accaduto qualcosa di nuovo nel panorama della notificazione evidenziando l'aspetto dell'innovazione.

La collega, quindi, suggerisce che si potrebbe percorrere una nuova strada proponendo che sia il messo comunale a gestire la parte informatica della notificazione puntando a valorizzare il messo sulla base dell'innovazione e su questo versante Baldoni Margherita ha riscontrato una disponibilità di base ed in tal modo la collocazione in C avverrebbe in maniera automatica.

La collega Baldoni inoltre propone la creazione di un percorso parallelo per i messi che non dispongono del titolo di studio per la categoria C e ricorda, facendo un confronto con gli Ufficiali Giudiziari che questi sono in categoria D e con funzioni simili attualmente c'è una disparità di trattamento evidente e Baldoni Margherita ritiene però che il problema sia quello di giungere al tavolo delle trattative e tuttavia la CGIL ha preso a tal proposito già contatti con le altre organizzazioni sindacali e sul fronte delle risorse ha fatto presente che pur essendoci scarse risorse il costo dell'operazione sarebbe basso in quanto il numero in assoluto dei messi comunali è scarso e che molti di loro stanno già nelle posizioni economiche più alte della categoria B determinando così un costo minimo dell'operazione.

La collega Baldoni ricorda che a tal proposito è stata preparata una lettera che tutti i presenti hanno ricevuto per ufficializzare la richiesta di valorizzazione del messo alla quale per chiedere un incontro con i sindacati anche per sondare le opinioni di Cisl e Uil a proposito.

Baldoni Margherita ritiene che dovremo essere noi a dare indicazioni su come risolvere il problema del passaggio di categoria e come fare per chi non è in possesso del titolo di studio di scuola media superiore.

Asirelli fa notare che ad esempio nel suo ufficio nessuno dei messi comunali ha il diploma di scuola media superiore e riguardo il proprio ufficio Lombardi dice che tre dei suoi messi neppure per cui in tal caso servirebbe un'indennità compensativa.

Baldoni Margherita riferisce che il sindacalista con cui ha avuto contatti proponeva di lavorare sull'attuale indennità di 350 euro, visto che già esiste, togliendo la clausola delle funzioni di ufficiale giudiziario.

Tacchini ritiene inoltre che non debba neppure esserci la possibilità di attribuire anche un importo inferiore ai 350 euro come nell'attuale formulazione ma che la cifra sia fissa.

Si ritiene inoltre di dover lavorare sulla indennità citata nell'eventualità che ci siano dei messi che non riescono ad accedere alla categoria C a causa della mancanza del titolo di studio.

Asirelli si chiede se sia necessario pensare ad un importo fisso e non piuttosto ad un importo con la funzione di compensazione.

La collega Baldoni informa che con il sindacalista della CGIL si è ragionato proprio in questi termini, pensando ad una indennità compensativa se si arriverà ad un inquadramento in C o se non ci si arriverà ad una indennità a cifra fissa da attribuire a tutti i messi comunali.

Durì ritiene quindi che si debba prevedere una indennità di responsabilità per i messi che non avanzeranno di categoria e che se non si riesce ad ottenere qualcosa con questo contratto l'imminente adozione della piattaforma delle notifiche per la PA non concederà ulteriori possibilità visto l'impatto sul lavoro dei messi comunali e con il rischio che la ridotta presenza di messi comunali nei comuni non migliori la situazione.

Baldoni Margherita ritiene invece che il numero ridotto dei messi comunali giochi a favore del personale rimasto per la minor incidenza economica in caso di aumento di qualifica o indennità di compensazione.

Baldoni Margherita dice che tra le motivazioni per giustificare il passaggio di categoria si è pensato anche all'attribuzione al messo comunale delle funzioni di accertatore anagrafico oltre che al riconoscimento delle nuove competenze che oggi deve possedere.

Asirelli fa anche notare che se si collega il passaggio di categoria all'attribuzione delle funzioni di accertatore anagrafico nei comuni dove non si vorrà procedere in tal senso i messi saranno tagliati fuori, quindi questa scelta deve essere adottata solo come ultima occasione se non si riesce a trovare una motivazione a sostegno dell'aumento di categoria per tutti i messi.

Lombardi ritiene tuttavia che i messi comunali che non solo eseguono notifiche ma curino la pubblicazione all'Albo-Line, gestiscano la casa comunale, concorrano agli accertamenti anagrafici in fase di notificazione possano obiettare che l'attribuzione delle funzioni accertative non vada considerata diversamente dalle attività richiamate.

Baldoni Margherita invita a considerare il fatto che oggi la tendenza è di affidare le funzioni di messo comunale ai "C", perché soprattutto i piccoli comuni non possono permettersi di assumere personale di categoria B e col prossimo contratto la categoria A verrà assorbita all'interno della categoria B così da non giustificare la permanenza dei messi comunali nella categoria degli uscieri ad esempio, con tutte le differenze che ci sono tra questi ruoli, rafforzando così la nostra richiesta poiché pare che questa operazione sia ormai scontata.

Asirelli ribadisce che bisognerebbe puntare sulle nuove competenze che i messi oggi sono chiamati ad acquisire con la digitalizzazione dei documenti informatici a cui sembrano sensibili anche le parti sindacali e solo se ciò non sarà sufficiente puntare all'attribuzione di ulteriori funzioni come, ad esempio, quelle di accertatore anagrafico.

Baldoni Margherita si chiede se la strada potrebbe essere quella di differenziare due tipologie di messo comunale e cioè il messo in categoria C che si occupa anche della gestione dei documenti informatici ed eventualmente abbia anche funzioni accertative dai messi in fascia B che si recano esclusivamente sul territorio per la notificazione mediante consegna.

Asirelli ritiene che questa differenziazione rischi di limitare l'interoperabilità dei messi comunali complicando il lavoro all'interno dell'ufficio Notifiche.

Durì ritiene che si debba almeno trovare una qualche soluzione che tuttavia non può tener conto di tutti.

Asirelli auspica invece che si cerchi una soluzione applicabile in tutte le realtà ancorando il discorso alle nuove competenze informatiche richieste ai messi comunali che per tal motivo siano inquadrati in "C" e per chi non possiede il titolo di studio si pensi ad una indennità compensativa adeguata.

Lombardi si dice d'accordo con Asirelli.

Durì ritiene sia condivisibile la posizione espressa da Asirelli anche perché oggi il messo comunale e il messo notificatore possono diventare figure di riferimento anche per altri uffici come ad esempio l'ufficio Tributi che ha necessità di districarsi nella materia, che per certi versi non è affatto chiara, così che entrambe le figure rientrino nello stesso inquadramento e tuttavia si debba andare dove si riesce dando più possibilità ai sindacati anche di scegliere la strada della funzione di accertamento anagrafico.

Baldoni Margherita chiede a Fontana se sia in grado di contattare i rappresentanti della CISL e Fontana conferma.

Durì fa presente che in Friuli il contratto degli enti locali è separato da quello nazionale.

Tacchini quindi invierà la lettera ai sindacati e Fontana si prefigge di fare un ultimo controllo sul testo.

Fontana non ritiene ci siano grossi problemi per l'avanzamento di livello anche senza titolo di studio prevedendo un percorso di formazione obbligatoria sostitutivo del titolo di studio.

Tacchini introduce poi un altro argomento per poter rispondere ai colleghi che chiedono quale figura di messo sia competente a notificare i nuovi avvisi di accertamento dei tributi locali con valore di titolo esecutivo.

Fontana ricorda di averne già parlato con Asirelli all'indomani della introduzione di questa possibilità anche per i comuni ma non ricorda più i contorni della questione emersi in tale occasione.

Asirelli fa presente che il messo comunale notifica già dal 2011 gli avvisi di accertamento dell'A.d.E. che da allora, se predisposti ai sensi dell'art. 29 del DL 78/2010, hanno valore di titolo esecutivo e che sarebbe davvero singolare che oggi il messo comunale non potesse fare altrettanto per gli avvisi di accertamento con valore di titolo esecutivo dei tributi locali e che semmai ci si potrebbe chiedere se anche il messo notificatore sia o meno legittimato a notificarli.

Asirelli, tuttavia, fa notare che il messo notificatore è competente a notificare gli avvisi di accertamento in quanto atti afferenti alle procedure esecutive ed è anche competente a notificare il titolo esecutivo cioè l'ingiunzione fiscale, quindi non si vedono problemi per il messo notificatore ad eseguire la notifica dell'atto cosiddetto impto-esattivo, oggetto della discussione.

Asirelli ritiene quindi che nel caso posto dalla collega Montanari inerente a una notificazione della sua amministrazione possa eseguire la notificazione il messo comunale ed anche il messo notificatore che opera per il suo ente.

Durì condivide le osservazioni di Asirelli.

Tacchini chiede invece se si ritiene ci siano problemi per il messo comunale ma i presenti concordano sulla sua competenza ed Asirelli rileva che anche per gli avvisi di addebito dell'INPS il discorso sia lo stesso.

Fontana concorda con le posizioni dei colleghi e dice neppure sarebbe in grado di sostenere qualcosa di diverso facendo inoltre notare che una posizione del genere sarebbe piuttosto pericolosa.

Lombardi dice che si tratta di un atto impto-esattivo puro che coinvolge tutte e due le figure e che sarebbe impossibile dire che una delle due figure non possa farlo.

Asirelli ritiene che anche volendo provarci non riuscirebbe a giustificare la mancanza di competenza del messo comunale considerato che notifica sia gli atti dell'A.d.E. che gli avvisi di addebito dell'INPS che sono atti impto-esattivi anch'essi.

Fontana ritiene inoltre che limitare gli atti che il messo comunale può notificare comporterebbe anch'essa una limitazione suicida per la figura del messo comunale.

Asirelli fa presente che si fa sempre più fatica a sostenere che il messo comunale non notifica gli atti della riscossione coattiva, considerato che il problema della competenza sull'ingiunzione fiscale è superato dall'atto impto-esattivo e oramai resterebbe fuori dalle competenze del messo comunale solo il fermo amministrativo fiscale, pertanto è sempre più difficile dire che il messo comunale non lo può notificare.

Tacchini chiede allora ad Asirelli di stendere una bozza sulla problematica esposta per la preparazione di una circolare.

Alle ore 23,00 circa, il Presidente dichiara chiusa la seduta non avendo altri chiesto la parola.

Il Presidente Pietro Tacchini

Il Segretario Asirelli Corrado

23.04.2021